

Cronaca Provinciale

I danneggiati dalla grandine
 Il ministro dell'Interno ha telegrafato all'on. Ciriani:

Affrettarsi a informarsi aver disposto subito la distribuzione di sussidi in favore dei danneggiati grandine nel distretto di...

Ministro Orlando
VITO AL TAGLIAMENTO

Sotto la bicicletta, ieri sera, il nostro Onorato Giovanni di Alessandria, da Pordenone, di anni 7, stava correndo con altri ragazzi nel mezzo di una via della frazione, quando passò una via di bicicletta, che non potè far d'investire cadendo egli pure. Sclista rimase incolume; ma il ragazzo dovette essere trasportato al nostro ospedale, ove il dott. Masotti gli portò con lui alla regione frontiera, con ferita sacra osatura della...

SSACCO
 Il nostro Onorato Giovanni di Alessandria, da Pordenone, di anni 7, stava correndo con altri ragazzi nel mezzo di una via della frazione, quando passò una via di bicicletta, che non potè far d'investire cadendo egli pure. Sclista rimase incolume; ma il ragazzo dovette essere trasportato al nostro ospedale, ove il dott. Masotti gli portò con lui alla regione frontiera, con ferita sacra osatura della...

SSACCO
 Il nostro Onorato Giovanni di Alessandria, da Pordenone, di anni 7, stava correndo con altri ragazzi nel mezzo di una via della frazione, quando passò una via di bicicletta, che non potè far d'investire cadendo egli pure. Sclista rimase incolume; ma il ragazzo dovette essere trasportato al nostro ospedale, ove il dott. Masotti gli portò con lui alla regione frontiera, con ferita sacra osatura della...

CILE
 Il nostro Onorato Giovanni di Alessandria, da Pordenone, di anni 7, stava correndo con altri ragazzi nel mezzo di una via della frazione, quando passò una via di bicicletta, che non potè far d'investire cadendo egli pure. Sclista rimase incolume; ma il ragazzo dovette essere trasportato al nostro ospedale, ove il dott. Masotti gli portò con lui alla regione frontiera, con ferita sacra osatura della...

la pesca di beneficenza.
 Il comitato del Comitato di assistenza civile sulla pesca di beneficenza, tenuto dal 10 al 13 agosto porta i seguenti risultati:

La offerta e ricavato dalla vendita di biglietti si ebbe un introito di lire 2.865. Le spese ammontano a lire 2.919. Utile netto L. 559.46.

Comitato prigionieri di guerra

Il Comitato prigionieri di guerra ci comunica che è richiamato l'invio dei biglietti, e così pure l'abbonamento al giornale per la Gazzetta, Polonia Russa e Serbia, essendo giunta notizia da prigionieri in quella località che i biglietti erano arrivati. Ma, naturalmente l'invio viene fatto a tutto rischio del mittente.

Sono richiamati gli abbonamenti al giornale e l'invio di pane agli internati civili, purché venga addimistrato con il giornale sindacale, che l'internato della cittadinanza italiana. Detto giornale deve essere consegnato al Comitato prigionieri di guerra ed internati, il quale lo trasmette a quello di Bologna.

Per la corrispondenza sono preferibili le cartoline della Croce Rossa, che si vendono alla sede dell'Ufficio Via dei Fratelli 5, (o dalla speditrice Gamblerasi in via Cavour la quale gentilmente le presta) al prezzo di 5 cent. 5 l'una. Per le cartoline 15 cent. per le lettere 60. Le lettere non essere aperte ed in busta senza contrassegno di colore, né internato colorato. Anche sulla corrispondenza ai soldati devono essere: l'arma, il grado, il numero del reggimento e della compagnia italiani; e stabilmente il numero di matricola; e si deve sempre mettere il cognome e paese del mittente. La corrispondenza passa in franchigia.

Inviti al giovinetti

Anche la presidenza del R. Liceo nostro fa noto che una recente circolare del Ministero della Pubblica Istruzione sull'esempio di un tentativo che ebbe già ottimo successo a Roma, si giovani studenti delle scuole di nati dal 1 gennaio 1899 al 31 dicembre 1902, i quali possiedono la tessera di idoneità fisica, a volere, a biologi dell'eccezionale momento di vita nazionale, collaborare nelle varie, dove si apprestano gli indiziabili strumenti della vittoria.

Al Comitato pervennero le seguenti richieste: Franz Rossi Isabella di Mogli, L. 52.50, Maria Bront di Ovidale, Margherita Florit di Cervignano, prof. don Giuseppe Pascoli di Montebelluna.

L'otto non poteva essere più lu-
 alighiero e si meritano i più vivi
 elogi quanti vi cooperarono.

al nuovo direttore delle Nor-
 manti. — Avendo il prof. Giuseppe
 Rossi, rinunciato al posto di Diret-
 tore di questa R. Scuola Normale,
 venne nominato in sua vece il prof.
 ing. Carlo Grillone da Pinerolo. A lui
 il benvenuto cordiale della cittadi-
 nanza.

PORDENONE

Per la Croce Rossa. — Erminia
 Galvani in memoria di Giulio Mar-
 siglio morto gloriosamente per la
 patria L. 20, fratelli Monti 100.
 Rispondendo all'invito fatto della
 Croce Rossa hanno offerto ai soldati
 feriti sig. Maria Salvi d'Andrea due
 ceste di uova, sig. Enrico Pol una
 cesta di uova, Alessandro Toffoli lire
 dieci.

Si sono inseriti soci temporanei i
 sigg. Ermete Orlandi, Vittoria Coran,
 G. Batta Botte, Paolo Sartori.

L'associazione dei medici condotti
 della Sezione di Pordenone ha iscritto
 socio perpetuo della Croce Rossa,
 Mario Zatti figlio di un collega, morto
 gloriosamente sul Carso.

Pro Assolutismo Civile. — Ten-
 nente colonnello Rubazza lire 5,
 quote mensili lire 21.38, operaio Coto-
 lino della Amman 5.43.00, Rosina
 nob. Monti 100. Totale colla somma
 precedente L. 92635.83.

CODROIPO

Tribunale di guerra
 27. B. Utenza straordinaria del 26
 — Presidente Maggior Generale Mi-
 lanese — avvocato militare capitano
 Chiarini — avvocato difensore sot-
 totenente Mario Castelli.

Unico imputato: Sottosegretario
 capitano di artiglieria, accusato di in-
 subordinazione verso un maggiore.
 E' stato assolto a sensi dell'art. 56
 del Codice Penale Militare.

Benevolenza pro Croce Rossa.
 — In morte di On. Gigante Amma-
 Conto Rota (in sostituzione di torce)
 L. 5. In morte del tenente Duilio Be-
 nedetti; dott. cav. Faleschini Gio-
 vanni 5, della signora Giovanna. In
 morte Nascimbene vedova Rubazza;
 dott. cav. Faleschini Giovanni 5.

Assistenza Civile
Col mezzo della Patria

Somma precedente 24300.02
 Conte Antonio Romano in
 morte di sig. Rubazza 5.—
 Del Mest. Giuliano in morte
 di Giovanni de Curti 2.—
 fam. Cautero in morte di Gio-
 vanni de Curti 2.—
 maggiore Natale Ravanella in
 morte della sig. Rubazza 5.—
 Luigi Candotto in morte di
 sig. Rubazza 5.—

Totale L. 24319.02

Croce Rossa Italiana

Offerte col mezzo della Patria
 Somma precedente L. 8217.45
 famiglia de Stalla in morte
 di Giovanni de Curti 2.—
 soldato Arturo Marcuzzi per
 Giuseppe Lorenzon e Mario
 Paroni 4.—

Totale L. 8223.15

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 1382.43
 Giovanni Paris fotografato in
 morte del gen. Chinotto 5.—

Totale L. 1387.43

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Seve Uno
 Oggi dalle 17.30 alle 23, con scelta
 orchestra, nuovo attraente programma
 che comprende:
 « La battaglia d'Avocourt »: Straor-
 dinaria film dal vero assunta con
 l'autorizzazione del Comando Militare
 francese.
 « Effluvi funesti » forte dramma di
 avventure in 3 atti
 « Cascate rapide » Film dal vero.
 « Il falso Milord »: Scena comica-
 stica.

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico.
 « Il gorgoglio della marte », è il
 titolo suggestivo dell'interessante film
 che si rappresenta quest'oggi, film
 ricca di scene drammaticissime, di
 passione.
 A complemento dello spettacolo
 verrà rappresentata una splendida
 pellicola dal vero e una comichissima
 scena comica finale.
 Le proiezioni saranno accompagnate
 da scelta orchestra.

FERROL
 N. 241 (Vedi 2.a pagina).

Esercito e cittadinanza commossi

accompagnano la salma venerata dell'eroico generale Chinotto.

La composizione della salma

Alle 20 di ieri, la salma dell'eroico
 Generale, venuta nella divisa di com-
 mandante Corpo d'Armata fu compo-
 sta in pace nella bara. Il pianto im-
 pavidamente esposto alle palli nemiche,
 ora fregiato di numerose decorazioni.
 Su quel corpo gloriosamente ferito,
 fu distesa la bandiera della Patria;
 con essa, in essa avvolto, desiderio di
 essere sotterrato — fu tra gli ultimi
 desideri del prode: e come legge sacra
 quel desiderio fu obbedito.

La pila della santa bandiera disa-
 gnava il povero corpo, inerte ora
 nella rigidità solenne della morte;
 ma di lui non restava visibile che il
 cranio volto sereno a buona.

Quando la bara fu chiusa, e la vi-
 sione della triste realtà sparve, noi
 — e forse tutti gli altri che si trova-
 vano nella funebre camerata dell'o-
 spedale (parenti e pochi amici intimi)
 rivedemmo l'illustre generale quale
 era apparso ancora pochi giorni ad-
 dietro: un braccio al collo, il capo
 fasciato...; lo rivedemmo seduto in un
 salone di cinematografo, ingannare
 un'ora d'ozio, in mezzo ad un gruppo
 di semplici soldati, che avevano af-
 frontato, come lui, disagi e pericolo.

E ci parve di vederlo — lui, generale
 spiegato — a quei figliuoli bonaria-
 mente; quale fratello a fratello, le
 varie scene che sullo schermo bianco
 si succedevano; ci parve di rivederlo,
 dopo chiusa lo spettacolo, uscire di
 là, volgendosi ai vari gruppi dei « suoi
 soldati », agitando la mano non col-
 pita dal piombo nemico, in segno di
 affettuoso saluto.

Così era l'uomo!

Al Corteo

La bara è chiusa. La salma ci è
 tolta dagli occhi, per sempre!
 Quattro ufficiali si appressano, sol-
 levano la pesante cassa di zinco, e la
 portano fuori « ingiungendo » dolcemen-
 te sopra il loculo del carro funebre.

Un drappo tricolore lo ricopre ora,
 così che la sua dura sagoma si stacca
 debolmente dall'ombra del nero carro...

Il corteo si muove nel buio.
 Le ruote cigolano tristemente sui
 viali ghiaiosi del giardino dell'ospe-
 dale: una massa nera, confusa le
 segue in silenzio.

Siamo sulla strada.
 Due cori vengono accesi, e non
 portati dai necrofori che precedono
 i cavalli bardati a nero.

Le luci gialle frugano con brevi,
 mobili, fugaci, sprazzi la via; il carro
 segue quella striscia balzillante, dietro
 la bara, vengono i parenti. Non li
 distingue.

Chiedono il breve corteo ufficiali
 del Contumaciato col loro colonnello
 dott. Zibetti, soldati e amici intimi.

Le preci

Il carro funebre sosta davanti la
 porta del Santuario delle Grazie verso
 via Prachiuso; le due facce si avvici-
 nando illuminandolo parzialmente; una
 folla di popolani che s'era unita al
 breve corteo, s'addensa contro il muro
 del tempio, sul cui biancore spiccano
 come figure da bassorilievo in bronzo
 sul fondo di una piastra clusura.

La porta della chiesa s'è aperta.
 Si avanza mons. dell'Oste, in ap-
 paramenti funerei, Dietro di lui, ta-
 luni necrofori muniti di altre facelle...
 Ora il carro e la folla risaltano nella
 luce giallastra e il moto delle per-
 sone produce un misterioso fantastico
 gioco d'ombre.

Monsignor dell'Oste intona le preci
 dei defunti, rompendo, il pesante tri-
 ste silenzio; e gli fanno eco i pre-
 senti.

Gli ufficiali medici levano la bara
 dal loculo, e a braccia, prefeduti dal
 ancorde e seguiti dalla folla, la por-
 tano nella Cappella adagiandola sopra
 un piedestallo ricoperto di drappo
 nero eretto nel mezzo della chiesa
 sotto il padiglione costellato.

Sulla bara, è steso un ampio drappo
 tricolore; e intorno ad essa si rac-
 colgono i presenti a pregano.

Terminate le preci dopo qualche
 istante di raccoglimento, la folla esce
 lentamente, in mesto silenzio; rima-
 nono i carabinieri di servizio e gli
 ufficiali della scorta d'onore tutti ap-
 partinenti all'ufficio fortificazioni.
 I ceri dell'altare sono spenti.
 ardono solamente le luci rosse dispo-
 ste tra le piante onde la bara è cir-
 condita. I cancelli in ferro che di-
 vidono la cappella del Tempio, sono
 chiusi.

La cerimonia familiare è termi-
 nata.

Le solenni onoranze ufficiali.

Alle 7.15 di stamane la salma del
 generale Chinotto, è levata dalla cap-
 pella, ed è trasportata nel tempio, sul
 catafalco eretto in fondo, ai piedi del
 presbiterio. La chiesa è imponente, pa-
 rata com'è a tutto. Anche all'esterno,
 le masecole colonne del portico por-
 tano una fascia nera col bordi d'ar-

gento; e il portale è coperto di neri
 tendinaggi.

La penombra dell'interno e rotta
 dalle fiacole rosse disposte sugli al-
 tari, sugli angoli, in confessionari.
 Drappi neri s'addensano a larghe strisce
 giù dalle navate; corrono lungo am-
 pie pareti, ricoprono gli altari, i gra-
 dini, il pergamo; e nel mezzo balza
 arditamente il grande catafalco nero,
 costellato di luci rosse.

Intorno al catafalco che custodisce
 la bara, i carabinieri fanno guardia
 d'onore.

Dietro di essa l'altare maggiore, e
 il presbiterio, i banchi sono pure pa-
 rati di nero; sulla gradinata anti-
 stante sono disposte piante sempre-
 verdi.

Il catafalco

E' maestoso. Al due lati longitudi-
 nali non posti due cannoni: uno
 revolver e uno da montagna.

Accanto ad essi, trotoli di sciabole
 e fucili con batonnetta innestata. Sul
 primo ripiano, due lancie per
 parte, e moschetti.

Sono le 7.30.

Il tempio va affollandosi di alti
 ufficiali e di soldati e di cittadini.

Sulla cappella al tempio

Qualche minuto prima delle otto,
 quando già il tempio cominciava a
 gremirsi di autorità militari e civili;
 il feretro su cui posavano un cuscino
 di velluto colle medaglie e decora-
 zioni, la giubba e il berretto da to-
 nente generale, — fu sollevato dal
 rialzo e trasportato dalla Cappella al
 catafalco. Lo portano a spalle sei
 baldi sottufficiali in tenuta di guerra
 con casco, appartenenti alla gloriosa
 divisione che fu agli ordini dell'e-
 roico Generale. I sei sottufficiali, fieri
 di tale onore, sono: maresciallo capo
 Leone Tapiero, maresciallo maggiore
 De Stefani, maresciallo Michele Leo-
 netti, sergente maggiore Mario Severi,
 sergente Ercolo Calciolari e sergente
 Emilio Di Flaviani.

All'ingresso della salma nel tempio,
 i carabinieri disposti attorno al ca-
 talfalco si irrigidiscono nella posizione
 del present-arm. Un frammento di in-
 tensa commozione passa tra la folla
 di ufficiali e soldati di terra e di mare
 e nel pubblico. Dall'alto di una nic-
 chia presso il coro, donna Clara Chi-
 notto assiste, e sembra la statua del
 dolore, alla glorificazione dell'Eroe
 che fu dolce compagno di sua vita.
 Notiamo pure il figlio capitano Um-
 berto, affettuosamente accompagnato
 da colleghi, da altri congiunti, e dalla
 contessa Arnaldi.

A destra del catafalco sono schie-
 rati, col loro presidente cav. dott.
 Carlo Marzuttini, i reduci dalle patrie
 battaglie colla loro bandiera portata
 dal veterano Pesca e col petto fregi-
 ato di medaglie.

Le corone

Al lati del catafalco sono allineate
 le magnifiche corone che recano sul
 serici nastri le seguenti dediche:
 A. S. E. il generale Chinotto il Duca
 d'Aosta — La tua compagna orgo-
 gliosa e desolata — I tuoi figli Um-
 berto, Giuseppina e Silvio — All'E-
 roe i cognati Luongo e Zaini — Gli
 ufficiali del Comando Supremo — A
 S. E. il generale Chinotto gli ufficiali
 del Comando della 14.a divisione Gli
 ufficiali dell'artiglieria della 14.a div.

All'eroico generale omaggio delle si-
 gnore di Udine — La prima brigata
 di cavalleria — Comando della R.
 Marina presso il Comando Supremo
 La brigata Alessandro — Ufficiali di-
 rezione del genio 2.o armata — A. S.
 E. il generale Chinotto il generale
 Garioni.

Le autorità

Nel pronao del tempio le autorità
 civili e militari attendono l'arrivo di
 S. A. R. il Duca d'Aosta. Notiamo i
 generali Cadorna, Porro, della Noca,
 Bonazzi, Mirandoli, Vanzo, ten. colonn.
 Angiolini, cav. Matteo capo Stato
 Magg. della Divisione che il defunto
 comandava al fronte e un ufficiale
 superiore per ogni regg. della di-
 visioni e numerosi ufficiali superiori
 d'ogni arma, le missioni militari-
 entere al completo, il comandante la
 piazzaforte colonnello Caroncini, il
 R. Prefetto comm. G. V. Luzzatto,
 il senatore gr. croce co. A. di Prati-
 mero, il sindaco gr. uff. Domenico Pe-
 cchia, il presidente della Deputazione
 prov. cav. uff. L. Spizzotti, il pre-
 sidente del Tribunale cav. Domini,
 l'avv. cav. L. C. Schiavi, il conte cav.
 uff. A. di Trento anche per il cav.
 del Vecchio direttore della Banca
 d'Italia e parecchie altre notabilità
 cittadine.

All'arrivo di Sua Altezza le auto-
 rità muovono incontro ad ossequiarla;
 quindi tutti entrano nel tempio, se-
 guiti da un lunghissimo stuolo di u-
 fficiali d'ogni grado ed arma. Tutti
 prendono posto nel presbiterio ove si
 trovavano ad attenderli l'Arcivescovo
 di Udine S. E. mons. Anastasio Rossi

ed il Vescovo Casimiro mons. Bor-
 tolomani.

Par lo più comprese autorità mili-
 tari civili ed ecclesiastiche sono al-
 tenti speciali ingioiellati.

Il sacro rito

Quando tutte le autorità, accompa-
 gnate dal Parroco delle Grazie mons.
 cav. Dell'Oste, dal Canoniere del
 Duomo don Angelo Venturini, hanno
 occupato i posti ad esse fissati, co-
 mincia la funzione funebre.

Il sacro rito si inizia con una mar-
 cia funebre di Chopin per solo organo,
 magistralmente eseguita dal maestro
 soldato Pais.

Il vescovo militare mons. Bortolo-
 mani, che ha indossato i sacri para-
 menti funerei, recita la preci del de-
 funti, cui risponde il coro dei sacer-
 doti salmodianti, e Pater noster — In-
 voca il Vescovo Casimiro; e scesa la
 gradinata, procede, fra un effluvio
 d'incensi, alla rituale assoluzione della
 salma. Dopo di questa, messe e toc-
 canti si elevano per le ampie volte
 le note di un pensiero funebre ese-
 guito dal trio maestro Pais organo,
 maestro Gilberto Grapax violoncello
 e dott. Castellani violino.

Un'onda di dolce commozione si e-
 spande e giunge al cuore di tutti in
 questa armonia dell'arte, delle cui
 manifestazioni l'Eroe, pur fra le se-
 vere discipline delle armi, era eletto
 cultore. L'esecuzione fu pari alla va-
 lontà dei distinti musicisti.

Quindi si riprende la sacra funzione
 con nuova preci e colla benedizione
 della salma. E con ciò le esequie sono
 finite.

Fuori del Tempio

La bara è sollevata dal catafalco,
 gli stessi sottufficiali la trasportano
 fuori del tempio.

Presentati armi... — comanda
 un maggiore dei carabinieri. E il
 comando si trasmette alle truppe, di
 cavalleria e fanteria schierate appiè
 della gradinata, in Piazza Umberto
 I., a tutti i soldati presentano l'arma
 e restano in tale posizione, immobili.
 Fermo ai piedi della gradinata sta
 l'affusto di cannone su cui sarà de-
 posto il feretro.

Lungo tutta la via che percorrerà
 il corteo sono schierate truppe i ca-
 valleggeri, fanteria e dietro alle truppe
 s'affollano i cittadini. Dalle finestre
 delle case di fronte alla chiesa si
 sporgono grappoli di teste! Molti i
 fotografi che fermano il momento so-
 lenne.

La bara è posta sopra un tavolo
 coperto dal tricolore, sul secondo ri-
 piano della gradinata; dietro si schie-
 rano le autorità civili e militari.

Si avvanza S. A. R. con voce
 squillante, pronuncia l'elogio funebre
 dell'Estinto.

Il discorso

Il silenzio della folla è religioso.
 Ad ondate irregolari giunge solamente
 il rullo sonoro di motori: sono i
 nostri apparecchi che volteggiano a
 larghe volate nell'aria, accompagnando
 e compiendo tra le nubi: anch'essi
 portano il loro omaggio.

Il generale, si fa presso la bara, e
 dice:

— Qui sono venuto a portarvi il
 mio ultimo saluto affettuoso, o gene-
 rale Chinotto, col cuore commosso e
 dolente, ma con fiero animo, d'aver
 avuto al miei ordini tanto soldato,
 che dopo aver dato la gloria nelle
 ultime vittorie, donò alla Patria l'e-
 nergia di un sublime eroismo.

Mi rammento quando nelle balze
 sanguinose del Carso, la testa ben-
 data ma la fronte coperta di gloria,
 altro non chiedesti che di ritornare
 alla cruenta lotta, e ottenerlo, al
 tenace nemico strappasti la vittoria.

Ricordo come, appena guarito dal
 morbo, chiedesti di ritornare sul cam-
 po di battaglia e là con animo invito
 guidasti le schiere nelle sanguinose
 giornate di Monfalcone, che tanto
 contribuirono alla vittoria di Gorizia.

Con piena conoscenza di capo e di...
 ti additi all'ammirazione, alla gra-
 titudine dell'Esercito e della Patria,
 dalle generazionali venture, perenne e-
 sempio, incitatore di grandi opere.

Una cosa ora mi accora, ed è che
 tu non sarai più con noi a godere la
 gioia della futura vittoria.

Ma la tua anima bella che queste
 vittorie preconcise esultava, ed esul-
 tano per te i tuoi figli, e i soldati,
 e i fratelli di ogni paese, di ogni
 contrada, perché ogni paese, perché
 ogni contrada è piena di te.

— Vale, ancora vale, sempre vale!

Le nobilissime parole pronunciate
 dal generale con tono vibrato e re-
 ciso, sono seguite da lungo silenzio,
 da pensoso raccoglimento.

Al corteo

La bara è quindi levata e viene
 portata dagli ufficiali sull'affusto del
 cannone e ricoperta dal drappo tri-
 colore.

Sopra sono posate le ghirlande di
 famiglia, quelle in fiori freschi del
 Duca d'Aosta. In fondo alla cassa è
 appuntato il berretto del generale.

Alcuni comandi, uno squadrone di
 cavalleria si pone dinanzi, quindi una
 compagnia di fucilieri. I soldati che
 si schierano lungo tutto il giardino
 sul limitare del viai presentano le
 armi.

Il corteo lentamente, si muove, pre-
 ceduto dalla croce, da sacerdoti.
 Ai fianchi della bara si mettono: il

prefetto comm. Luzzatto, il sindaco
 gr. uff. Pecchia, i generali Garioni, Bo-
 nazzi, Sacco, e il colonnello della mi-
 sione russa.

Subito dietro il funebre carro, il
 figlio dell'Estinto Generale, capitano
 Umberto; ed congiunti avv. Luigi Ma-
 rinoni giudice urbano di Venezia e
 avv. prof. Mario Marinoni professore
 all'Università di Modena la contessa
 Arnaldi intima di famiglia.

In memoria di un valoroso ufficiale

Un egregio capitano concittadino ci scrive dal fronte:

«E' caduto fin dallo scorso aprile ma non per questo torna meno doveroso un ricordo, tanto più che i giornali udinesi ne parlano appena. Si tratta del maggiore cav. Carlo Carlini, comandante un battaglione di alpini nell'Altopiano di Asiago, che studiò a Udine in Liceo ed aveva sposato una concittadina, la signora Luigia Morassi, nipote dell'avv. Vincenzo Cassola».

D'ingegno svegliato, come ricordano i suoi compagni del Liceo, scelse la carriera delle armi e, promosso ufficiale, passò in Eritrea, ove rimase alcuni anni e dove, per un incidente di viaggio lungo la via di Cheren gli morì la moglie signora Morassi.

Succesivamente il povero Carlo fu in Libia e prese parte a parecchi fatti d'armi, rimanendo illeso, ma riportando medaglie al valore, testimonianza del suo ardore e della sua intelligenza.

Promosso capitano di stato maggiore, prestò servizio a Caporetto e quindi col grado di maggiore, fu inviato a Edo a formare ed istruire un battaglione di alpini.

Verso la metà d'aprile trovavasi col suo battaglione sull'altipiano di Asiago.

Durante un intenso bombardamento al suo affacciato alla porta della baracca del comando del battaglione per vedere se i soldati suoi si fossero messi al riparo dal bombardamento. Senonché una granata colpì la baracca ed una trave divelta colpiva il giovane maggiore alla testa, uccidendolo all'istante.

La salma riposa nel cimitero delle Brille sulla strada Ghertale-Termine sulla strada da Asiago a Trento.

Povero Carlo, con quale ardore, in Liceo declamava i classici nostri, con quanto impeto lottava contro l'Austria, padrona di Trieste e di Trento da cui credo avesse origine la sua famiglia!

I nostri baldi volontari

Il campo dell'onore.

Stamane alle ore 11.30 partirono alla volta di... i nostri baldi volontari ciclisti, chiamati a prestare la loro preziosa opera, con mansioni di fiducia, in zona di guerra.

Erano comandati dall'infaticabile capo compagnia signor Carlo Pilotti, che con tanto affetto ed interesse si occupò del Corpo sin dal suo inizio. A salutarli alla stazione si trovava il capitano Giuseppe di Coloredio il fondatore, com'è noto delle sezioni di Udine. Ai cari giovani i nostri sinceri auguri di salute e gloria.

Legittimo dispetto dettò un foglietto di carta stampata in un solo verso, posto in vendita ieri nel pomeriggio. La dicitura era «edizione riservata, cent. 5» e portava la firma «F. Favata, editore» senz'altra indicazione di tipografia.

Trattavasi di uno scipito listino di sciocchezze che avevano la pretesa di rappresentare «feste e pranzo offerti dagli italiani all'esercito della sua simpatica alleata». Una vera e solenne turlupinatura; tanto più che lo striscione la esibiva come un bollettino straordinario, un supplemento di giornale.

In questi momenti in cui l'attesa di notizie sulla nostra santa guerra, è così intensa nel pubblico, sorprenderne così grossolanamente la buona fede, è una vera porcheria. La censura, tanto severa nel vietare al nostro giornale la pubblicazione di notizie interessanti... anche dopo comparire in altri giornali della regione, ha licenziato alle stampe e per la vendita una corbellatura così fatta.

Che avranno detto della nostra città i forestieri, dopo aver acquistato quel «bollettino straordinario»?

Contravvenzione fu elevata dal vigili urbani per inosservanza dell'ultima ordinanza municipale per i mercati a Nicolò Brodasci fu Pietro, da Cervignano, Antonio Grauz fu Giovanni da Attimis Zureca Giuliani fu Luigi da Bressa e Amadio Cecchini fu domenica da Castello di Porpetto.

Arresto. L'altro giorno al cancello dello scalo merci, si presentava certo Carlo de Cecco, e chiedeva al carabinieri di servizio Capuzzo Luigi di lasciarlo entrare.

Avuto in rifiuto, inveiva contro l'agente con la parola di macedo.

Venne arrestato per oltraggio.

Udine e rompi i denti. Ieri la colara di otto anni Adele De Vit di Umberto, abitante in via Villalta 77, cadendo riportò una contusione al lato destro della faccia, colla perdita di due denti incisivi. All'Ospedale Civile ebbe le cure necessarie e fu giudicata guaribile in una decina di giorni.

D'occasione

vendesi cucina con caldaia rame a trefori L.150; 10 tavoli, gambe tornite lunghi metri due L.20 l'uno; 30 sedie canestrate legno curvato l'una L.4. Rivolgarsi Agenzia Manzoni e C. Via della Posta 7. N. 1417.

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le condizioni confortanti del nostro Ospedale

(Relazione del dott. Masotti)

Il dott. Piero Masotti, primario del nostro Ospedale Civile, ha licenziato in questi giorni la sua relazione annuale per il 1915. E' un documento prezioso che illustra tutti i movimenti nelle malattie acute in cura e tutti gli atti operativi disposti per ragioni, comprendendo in questi ultimi anche gli interventi chirurgici praticati in ambulatorio.

Il documento è breve e chiarissimo, come chiaro ed apprezzato furono ben altre sue trenta pubblicazioni, già favorevolmente giudicate dalla scienza.

Promosso un pensiero di gratitudine al Consiglio d'amministrazione, al Comune, ai cittadini che non rifiutano da sacrifici, economici al fine di riattare l'interno dell'ospedale con nuove opere e nuovi locali, riferisce che si poté anche adibire il nosocomio per cortese accoglienza del generale Lombardi intendente di armati; e quindi l'egregio chirurgo in una rapida storia dell'Opera Pia, che oggi conta quattro vasti fabbricati con locali luminosissimi e con un arredamento di primo ordine. «Centonovantacinque letti comodi tutti eguali, ciascuno col suo comodino di piano di cristallo si allineano negli ampi locali, senza contare ventiquattro lettini ed altre trenta brande a letto che pure a disposizione per ogni impellente bisogno, oggi servono per ricovero e per riparto cronici. Si prova un senso di conforto per la pace, la grande aria che vi si respira, per la grande luce che tutto inonda ed allietta lo spirito.

Nella notte poi varie lampade elettriche azzurre, spargono per ogni dove una blanda luce che ha il beneficio di conciliare il sonno e di rilasciare la tensione nervosa degli ospiti doleranti».

Il dott. Masotti spiega che tanto nella direzione del reparto, che nel disimpegno delle sue mansioni fu guidato da concetti tecnici della scuola di Padova, che la narcosi generale cloroformica l'ha alternata con quella locale o regionale, che la preparazione dell'operando, del materiale di operazione e degli strumenti è continuata col sistema aseptico assoluto, il quale corrisponde completamente all'igiene della moderna chirurgia.

Seguono i dati statistici e con cifre rassicurative notiamo che furono curate 923 malattie diverse in gran parte per avvelenamenti, nella pelle, nelle laringe, nello scheletro, per infiammazioni, nell'apparecchio genitale.

MARTIGNACCO

Comitato Assistenza Civile. — Il elenco delle obbligazioni, cav. D. U. Grillo L. 10, ing. Lorenzi del confilico 10, signorine Ida e Ada Cantarutti di Torrance (oltre alla offerta di L. 50) alla Cucina Economica 20, all'Assistenza scolastica 20, Tiriudelli Silvio 5.

Il Comitato si sente in obbligo ringraziare tutti i generosi obbligatori, che appena avuta la Circolare d'invito, si sono dati premura di inviare le loro offerte; e confida che anche coloro che ancora non lo hanno fatto, non vorranno mancare di venire in soccorso ai poveri bisognosi.

La sospensione del pagamento

agli operai italiani delle pensioni dovute loro in seguito a formali disposizioni della legge germanica. Sono questi altrettanti elementi rivelatori delle reali disposizioni automaticamente ostili che animano il governo imperiale verso l'Italia.

Non è ulteriormente tollerabile per parte del R. Governo un tale stato di cose, che aggrava a tutto danno dell'Italia quel profondo contrasto tra la situazione di fatto e la situazione di diritto già risultante dall'alleanza dell'Italia e della Germania con due gruppi di stati in guerra fra loro.

Per le ragioni qui sopra enunciate il governo italiano dichiara in nome di S. M. il Re che l'Italia si considera a partire dal 28 agosto corr. in stato di guerra con la Germania e prega il governo federale Svizzero di voler portare quanto precede a conoscenza del governo imperiale Germanico. (Stef.)

Denuncio Del Bianco garante responsabile

ARTRITICI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

La relazione si chiude con Osservazioni e Considerazioni e qui il chiaro chirurgo spiega con vera competenza sui medicinali usati in rapporto all'insalubrità, sui metodi praticati nelle operazioni e sulla chirurgia di guerra per i feriti a lui affidati.

Al dott. Masotti non toglie, né felicitazioni per quanto nuova lavoro — è troppo noto qui ed altrove — solo continuiamo con il forte ingegno, la collatura profonda, l'estrazione generale trovati ben più meritevoli ed efficaci.

OSOPPO

Il valore dei nostri soldati

L'altro giorno, dall'autorità militare è stata comunicata al nostro sig. Sindaco la notizia della morte gloriosa del cap. magg. Del Rosso Andrea fu Angelo, di questo Comune, caduto da poco al monte Chiesia (altipiano del Sotto Comune) il 24 Luglio 1915. Il Del Rosso lascia la vedova e un figlioletto, al quale è stato dato il dolorosissimo annuncio e noi presentiamo sincere condoglianze.

Con questo, Osoppo conta il sedicesimo dei suoi figli immolati nel fior degli anni alla gloria e alla grandezza della Patria, in questa ultima guerra di redenzione. Salutiamo piangendo la magnanimità schiera e ci confortiamo al pensiero che la gloriosa tradizione degli avi vivano immacolate nei figli come — la Patria domandandolo — rivivranno nel più tardi nepoti.

Alcuni dei nostri soldati furono decorati con medaglia d'argento, come il sergente Lenusa Guido e il cap. magg. Venciarutti Giuseppe, reduce distinto della campagna Libica; altri onorati di encomio solenne, come il volontario Majaron Francesco e Chlappolli Pietro; parecchi promossi al grado di sergente per merito di guerra come di Toma Enrico, Olivo Lorenzo, Pellagrin Angelo. E non sono tutti.

Gloria ai nostri prodi, nel nome benedetto d'Italia!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

GLORIA AI NOSTRI PRODI, NEL NOME BENEDETTO D'ITALIA!

Grandi Depositi Vini ed Oli ROBOTTI

UDINE Via De Rubels 14 — al sottopassaggio ferroviario — Porti Cossignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3

VENDETTA INGROSSO

deposito della

Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.

Istituto dei prezzi per marca franca al deposito.

Vini Toscani in fiaschi

Vino CHIANTI della Noe, Vin. Toscana di Castellina in Chianti, in fiaschi Toscanelli invecchiati e assai pregiati

Patrimonio Valvittoria

Chianti

Tro Torri (Oro)

Vino bianco gr. 11

Vini da pasto in botti

ROSSI da 9 a 10 gradi alcool al Malligand da L. 80 a L. 90 il q.

BIANCHI brillanti e limpidissimi a L. 75 il q.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Grandi Depositi Vini ed Oli ROBOTTI

UDINE Via De Rubels 14 — al sottopassaggio ferroviario — Porti Cossignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3

VENDETTA INGROSSO

Deposito della Società Vinicola Toscana di Castellina in Chianti.

Istituto dei prezzi per marca franca al deposito.

Vini Toscani in fiaschi

Vino CHIANTI della Noe, Vin. Toscana di Castellina in Chianti, in fiaschi Toscanelli invecchiati e assai pregiati

Patrimonio Valvittoria

Chianti

Tro Torri (Oro)

Vino bianco gr. 11

Vini da pasto in botti

ROSSI da 9 a 10 gradi alcool al Malligand da L. 80 a L. 90 il q.

BIANCHI brillanti e limpidissimi a L. 75 il q.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.

Si assumono impegni per fortiture civili e militari.